



# ALTO ADIGE

mercoledì, 13.04.2022

TUNNEL DI BASE • LA SERATA PUBBLICA

## Bbt, Ora frena ma resta isolato

**La serata con gli esperti.** L'opera, con il progetto delle finestre di accesso in Bassa Atesina, oggi è di scena in casa dell'avversario più ostico. Il sindaco Feichter: «Siamo contro il tracciato così come programmato». La sindaca di Montagna Hilber: «C'è tutto il tempo per le migliorie»

**ORA.** È qui che il progetto del Tunnel di Base del Brennero (Bbt per farla breve) si gioca la partita più difficile, in casa dell'avversario più ostico, un po' come il Liverpool che scende sul campo del Manchester City sperando di non uscirne con le ossa troppo rotte e alla fine mette in salvo la pellaccia e anche di più. Stasera, alle 20, nell'aula magna di Ora, l'opera che è fra le più ambiziose e costose nella storia del nostro Paese dovrà cercare di superare le diffidenze (anzi, contrarietà) più volte palesate dall'amministrazione comunale e dunque anche dalla comunità di Ora.

«Tutti i comuni della Bassa Atesina, ad eccezione di Ora, si sono recentemente espressi a favore dell'inserimento d'ufficio del tracciato della galleria nei piani urbanistici comunali, così come previsto nel 2009», spiega il sindaco Martin Feichter, a cui toccherà oggi il compito di fare gli onori di casa aprendo la riunione che vedrà la partecipazio-

ne del direttore dell'osservatorio Bbt Martin Ausserdorfer e del presidente del Comprensorio Hansjörg Zelger oltre a molti amministratori della Bassa Atesina e naturalmente, si auspica, anche a una folta presenza di cittadini.

La contrarietà di Ora, Feichter, l'ha messa nero su bianco in una missiva indirizzata anche alla Comunità Comprensoriale: «Ora ha già approvato in passato numerose delibere in consiglio comunale contro il tracciato così come programmato, che prevede una finestra aperta in prossimità dell'abitato di Ora. Le preoccupazioni riguardano, tra l'altro, il livello di rumore, le infrastrutture che serviranno per il cantiere e la quantità inimmaginabile di materiale di scavo che dovrà essere accumulato e lavorato, nonché le conseguenze negative a livello paesaggistico e per il turismo che si protrarranno per molti anni».

Ma i timori sono anche per le polveri sottili, il traffico, i rischi

per la flora, la fauna e la falda. «Il Comune di Ora non si è mai opposto alla tratta di accesso in galleria, tuttavia ha sempre auspicato un percorso alternativo senza tratti all'aperto e finestre nel nostro territorio comunale. Come ha ammesso di recente Martin Ausserdorfer, in un incontro informativo a Egna, è possibile fare a meno dell'apertura della finestra anche dal punto di vista della sicurezza, tuttavia questo comporterebbe un notevole esborso finanziario aggiuntivo per il progetto».

La sindaca di Montagna Monika Delvai Hilber fa parte dell'osservatorio del Bbt: «C'è ancora tutto il tempo per portare le migliorie che servono al progetto e questi incontri, come quello che si è svolto recentemente con gli amministratori della Rotaliana, servono allo scopo. È un'opera importante che va portata avanti ascoltando la voce di tutti i soggetti coinvolti». **GL.M.**



• Il Tunnel di Base del Brennero punta a rivoluzionare il sistema della viabilità in Alto Adige

**Giorgia Mongillo (Bronzolo)**

## «L'accesso al tunnel va pensato lontano da abitazioni e pozzo»

**BRONZOLO.** Nel corso dei prossimi anni (molti anni, a dire il vero), il territorio di Bronzolo verrà "sforacchiato" in lungo in largo e in abbondanza. Oltre alla finestra di accesso alla galleria di base del Brennero, infatti, è in previsione la realizzazione della variante che toglierà il traffico dal centro abitato. «Ma su quest'opera ho qualche certezza in più, soprattutto ho la convinzione di arrivarci prima della fine della legislatura», spiega la sindaca Giorgia Mongillo.

**Lo stesso non si può certo dire per il tunnel di base e la finestra che è prevista a Bronzolo**

Diciamo che in questo caso siamo ancora lontani e che la strada da fare è ancora tanta. Anche per questo motivo, credo vi siano il tempo e il modo per apportare degli aggiustamenti tenendo conto delle valutazioni e delle preoccupazioni che emergono dai territori.

**Nel caso di Bronzolo quali sono queste preoccupazioni?**

La principale riguarda l'ubicazione della finestra di accesso alla galleria. Si era sempre detto che non sarebbe stata in superficie, invece sembra che così sarà. La nostra preoccupazione è che venga collocata il più lontano possibile dalle abitazioni e anche dal pozzo dell'acqua potabile. Ci piacerebbe che non si arrivasse al progetto fatto e finito ma che vi fosse la possibilità di discuterne assieme così come abbiamo fatto, come amministratori, nella riunione che si è svolta alcune settimane fa per fare il punto della situazione.



• Giorgia Mongillo

**Nessuna barricata per fermare l'opera?**

Sarebbe una lotta impari, e poi come abbiamo modo di vedere nella vita di tutti i giorni, ad esempio in famiglia con i figli, è molto più efficace non prendere di punta le cose ma lavorare ai fianchi, parlare, confrontarsi. Senza alzare le barricate.

**La serata di Ora è importante per cominciare a parlare e parlarsi**

Sì, lo è, tra l'altro anche noi avevamo intenzione di organizzare una serata pubblica ma ci siamo fermati perché prima volevamo avere in mano elementi in più rispetto ai pochi, o quasi nulli, che abbiamo adesso. Vorremmo avere qualche certezza ulteriore prima di incontrare la popolazione che, a quanto ci pare di capire, della questione sa poco. Intanto saremo presenti alla serata di Ora.

**Alex Pocher (Egna)**

## «Basta una finestra fra Bronzolo e Salorno: c'è ancora tempo»

**EGNA.** Alex Pocher, assessore ai lavori pubblici di Egna, ha dalla sua anche la formazione e l'esperienza professionale di ingegnere per guardare la questione con gli occhi non solo del politico, ma anche del tecnico.

**Tunnel di base del Brennero: necessario, utile o se ne poteva fare a meno?**

Sull'utilità o no dell'opera possiamo stare a discutere delle ore, magari senza essere neppure in grado di farlo. Ma una volta stabilito che il tunnel si fa, è impensabile che non vi sia la finestra di accesso in Bassa Atesina, sarebbe devastante.

**Addirittura devastante?**

Senza accesso il tunnel sarebbe drammaticamente sottoutilizzato o in alternativa vorrebbe dire che una marea di treni verrebbe fatta transitare in mezzo alla valle, accanto ai paesi, con conseguenze facilmente immaginabili sulla qualità della vita.

**Cosa rimane, allora, da discutere?**

Resta da discutere, ad esempio, dell'opportunità o meno che vi siano due finestre nel tratto fra Salorno e Bronzolo: secondo me ne basterebbe una, e su questo si può ancora discutere.

**Ma ci sono i margini per farlo?**

Finché il progetto esecutivo non è nella fase dell'appalto c'è sempre un margine di correzione. Al momento stiamo ragionando su un piano urbanistico.



• Alex Pocher

**Dunque, basterebbe la finestra di Egna?**

Dico che basterebbe una sola finestra. Ma lo dicono tutti i manuali di ingegneria: serve un accesso ogni 30 chilometri. Poi, sul posizionamento ci si può ragionare e valutare l'impatto minore fra l'ipotesi di Ora, in zona periferica, e quella di Egna, all'ingresso del paese. Lo abbiamo chiesto nelle nostre valutazioni alla Provincia.

**Assieme a quali altre richieste?**

Quella di istituire un fondo di garanzia per le falde acquifere, dandolo in carico alla Provincia, per eventuali opere di compensazione ambientale. Ragioniamo su questo, sulle compensazioni per il territorio, come avviene ovunque quando si parla di grandi infrastrutture. La Bassa Atesina ha già l'aeroporto senza nulla in cambio.

**Claudio Mutinelli (Ora)**

## «Purtroppo non ci sarà nessun Davide a fermare questo Golia»

**ORA.** Claudio Mutinelli, consigliere comunale ad Ora di lungo corso, incarna di fatto l'opposizione al progetto del tunnel del Brennero e in particolare alle ricadute sul territorio della Bassa Atesina.

### **È sempre contrario o ha cambiato idea?**

Sono contrario e anche scettico: purtroppo non ci sarà nessun Davide che riuscirà a fermare questo Golia.

### **Contrarissimo, dunque, ma cosa le fa più paura di quest'opera?**

La prima preoccupazione riguarda l'acqua. Nonostante lo studio idrogeologico, predisposto con accuratezza, non vi è nulla che può dare delle garanzie, oggi, su possibili inconvenienti. Lo si saprà solo scavando ma a quel punto il danno potrebbe essere fatto. Scavare la montagna è sempre un rischio e l'acqua è vitale per la gente di Ora ma anche Montagna, Egna e Salorno.

### **Altri motivi di preoccupazione?**

Il cantiere potrebbe durare anni, decenni, provocando inevitabilmente dei disagi. Non ci è mai stato spiegato quale sarà l'impatto che avrà dal punto di vista del carico antropico: quanti operai vi lavoreranno? Un migliaio di persone? A Ora siamo in 3.500, un aumento del genere sarà sostenibile? Sono tutti interrogativi ai quali speriamo di ottenere risposta, magari già nella serata pubblica.



• Claudio Mutinelli

### **E l'impatto ambientale della galleria vi fa paura?**

Anche ma non solo quello. Una volta conclusi i lavori ci sarà il caos, il gran rumore causerà notevoli fastidi.

### **Mi pare pronto a ribadire il suono**

Ci siamo sempre opposti, lanciando anche moniti alla Provincia, e pertanto se ci sarà ancora da votare, di sicuro, almeno per quanto mi riguarda, il voto sarà nuovamente negativo. Piuttosto, sono i giovani che si devono preoccupare maggiormente.

### **Perché?**

Questa operazione impegna il futuro delle giovani generazioni, sono loro che dovrebbero occuparsene. Io difficilmente vedrò l'avvio dei lavori e di sicuro non ne vedrò la conclusione.